

## Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

---

# RADAR<sup>®</sup> 10 EC

---

### 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA PRODUTTORE O/E DISTRIBUTORE

---

#### 1.1. Identificazione della sostanza o preparato

Nome del prodotto	<b>RADAR 10 EC</b>
Design Code	A6209G
Registrazione ministero della salute	n. 16032 del 10.04.2014

#### 1.2. Usi pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Utilizzo	Fungicida
----------	-----------

#### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore / Distributore	Syngenta Italia S.p.A. Via Gallarate, 139 20151 Milano (MI) Telefono: 02 334441 Fax : 02 3088429
Informazione sul prodotto	Telefono ( ore di ufficio ) : 02334441
Contatto per informazioni sulla Scheda di Sicurezza	<a href="mailto:serviziosds.italia@syngenta.com">serviziosds.italia@syngenta.com</a>

#### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Avvelenamento	Tel ( 24 h ) : 02 66101029 (CAV Niguarda – Milano)
Emergenza trasporti	Tel ( 24 h ) : 800452661 (presso il Centro di Risposta Nazionale del Servizio Emergenze Trasporti S.E.T.)

### 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

---

#### 2.1. Classificazione della miscela

Classificazione secondo il regolamento 1272/2008

Irritazione oculare	Categoria 2	H319
<b>Tossicità per la riproduzione</b>	<b>Categoria 2</b>	<b>H361d</b>
Tossicità acquatica cronica	Categoria 2	H411

Per il testo completo della classificazione fare riferimento al punto 16.

## Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

### RADAR<sup>®</sup> 10 EC

#### 2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura ai sensi del Regolamento (EC) N° 1272/2008



Segnalazioni	Attenzione	
Indicazioni di pericolo	H319 H361d H411	Provoca grave irritazione oculare. <b>Sospettato di nuocere al feto.</b> Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Consigli di prudenza	P102 P201 P273 P280 P305+P351+P338  P308+P313  P337+P313 P391 P403+P235 P501	Tenere fuori dalla portata dei bambini. <b>Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.</b> <b>Non disperdere nell'ambiente.</b> Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se é agevole farlo. Continuare a sciacquare. <b>IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.</b> Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Conservare in luogo fresco e ben ventilato. Smaltire il prodotto/recipiente in impianti di smaltimento autorizzati.
Informazioni supplementari	EUH401	Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Componenti pericolosi che devono essere indicati in etichetta

- Cicloesanone
- Dodecilbensensulfonato di calcio
- 2-Metil-1- propanolo

#### 2.3. Altri pericoli

Nessuno

### 3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUI COMPONENTI

#### 3.1. Sostanze

N.A.

#### 3.2. Miscela

Tipo di formulazione: Concentrato emulsionabile

#### Componenti pericolosi

Nome	CAS – N° EC – N° Numero di registrazione	Classificazione (Regolamento (EC) N° 1272/2008)	Concentrazione
Penconazolo	66246-88-6 266-275-6	Acute Tox.4; H302 Repr.2; H361d Aquatic Acute1; H400 Aquatic Chronic1; H410	10,2 %p/p

## Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

### RADAR<sup>®</sup> 10 EC

Nome	CAS – N° EC – N° Numero di registrazione	Classificazione (Regolamento (EC) N° 1272/2008)	Concentrazione
Cicloesanone	108-94-1 203-631-1 01-2119453616-35-0005	Flam.Liq. 3; H226 Acute Tox.4; H302 Acute Tox.4; H312 Skin Irrit. 2; H315 Eye Dam. 1; H318 Acute Tox.4; H332	5 - 10 %p/p
Dodecilbensulfonato di calcio	26264-06-2 84989-14-0 90194-26-6 247-557-8 284-903-7 290-635-1	Skin Irrit. 2; H315 Eye Dam. 1; H318 <b>Aquatic Chronic3; H412</b>	1 - 10 %p/p
2-Metil-1- propanolo	78-83-1 201-148-0 01-2119484609-23-0012	Flam.Liq. 3; H226 Skin Irrit. 2; H315 Eye Dam. 1; H318 STOT SE3; H335 STOT SE3; H336	1 - 5 %p/p

Per il testo completo delle indicazioni di pericolo riportate nella presente sezione consultare la sezione 16.

#### 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

##### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni generali	Avere con sé il contenitore del prodotto o la scheda di sicurezza quando si contatta il medico o il centro antiveleni.
Inalazione	Rimuovere subito l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo, al caldo in ambiente ben ventilato. In caso di respiro irregolare od assente praticare la respirazione artificiale. Consultare un medico o un centro antiveleni.
Contatto con la pelle	Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e lavare accuratamente e a lungo con acqua. I vestiti contaminati devono essere lavati prima del loro riutilizzo. Se l'irritazione persiste consultare il medico.
Contatto con gli occhi	Lavare gli occhi con acqua o con soluzione lava occhi per almeno 15 minuti, tenendo aperte le palpebre. Rimuovere lenti a contatto. Chiamare immediatamente il medico.
Ingestione	Se ingerito ricorrere immediatamente all'aiuto di un medico e mostrargli, se possibile, l'etichetta del prodotto o questa scheda di sicurezza. Non provocare vomito.

##### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Sintomi: Fare riferimento alle raccomandazioni del punto 4.3.

##### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Informazioni per il medico: Non è conosciuto un antidoto specifico. Applicare la terapia sintomatica.

## Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

# RADAR<sup>®</sup> 10 EC

Raccomandazioni di primo soccorso a **USO ESCLUSIVO** del **PERSONALE MEDICO QUALIFICATO** a cura del Centro Antiveleni dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano.



VIA DI ESPOSIZIONE	SINTOMI ATTESI	TERAPIA PRIMO SOCCORSO
INGESTIONE	< 1mL/Kg: irritazione cavo orale, nausea, vomito, diarrea, dolori addominali > 1mL/Kg: danno epatico	CVA 1 g/Kg in 100-200 ml di acqua; Protettori della mucosa gastrica; Inibitori di pompa o antiH2; Gastrolusi solo se ingestione > 1 mL/Kg
INALAZIONE – ASPIRAZIONE	tosse, dispnea NB) per aspirazione, possibile danno al surfactante polmonare o polmonite chimica	Cortisonici (via inalatoria, parenterale); Umidificazione vie aeree; Ossigeno al bisogno; Broncodilatatori (se broncospasmo)
CONTATTO CUTANEO	irritazione	Cortisonici (via topica)
CONTATTO OCULARE	irritazione	Cortisonici (via oculare)
NOTE	NB) scarsi i dati disponibili relativi ad intossicazioni nell'uomo per i principi attivi; sintomi elaborati da valutazioni di tossicità nell'animale. NB) possibili alcuni effetti tossici legati ai coformulanti.	NB) CVA = carbone vegetale attivato in polvere NB) eventuali reazioni di ipersensibilità possono richiedere somministrazione di antistaminici.

## 5. MISURE ANTINCENDIO

### 5.1. Mezzi di estinzione

Per incendi di piccole dimensioni utilizzare estintori a schiuma alcol resistente, diossido di carbonio (CO<sub>2</sub>) o polveri chimiche.

Per incendi di grande dimensione utilizzare estintori a schiuma alcol resistente. Evitare l'uso di getti d'acqua che possono propagare l'incendio.

### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto contiene componenti organici combustibili, il fuoco può produrre densi fumi neri contenenti prodotti di combustione pericolosi (vedi sezione 10). L'esposizione ai prodotti di decomposizione può essere dannoso alla salute. Sono possibili ritorni di fiamma a notevole distanza.

### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie e degli adeguati vestiti protettivi. Non permettere che i mezzi di estinzione penetrino nelle fognature o nei corsi d'acqua.  
Raffreddare i recipienti chiusi esposti alle fiamme con acqua nebulizzata.

## 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Fare riferimento alle misure di protezione definite nei punti 7 e 8.

### 6.2. Precauzioni ambientali

Non dilavare il prodotto nella rete fognaria, nelle reti di drenaggio o nei corsi d'acqua superficiali.

### 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Contenere la perdita e raccogliere utilizzando materiale assorbente non combustibile come sabbia, terra, terre di diatomee, vermiculite ecc.  
Raccogliere il materiale in appositi contenitori ermeticamente chiusi ed etichettati. Lo smaltimento di prodotti e/o materiali contaminati deve essere effettuato secondo

## Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

# RADAR<sup>®</sup> 10 EC

le norme vigenti che regolano lo smaltimento dei rifiuti (vedi punto 13).  
In caso di contaminazione di un corso d'acqua o rete fognaria, avvisare le autorità competenti.

### 6.4. Riferimenti ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 7 e 8 per le misure protettive.  
Fare riferimento alla sezione 13 per lo smaltimento.

## 7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Istruzioni per la manipolazione Non sono necessarie particolari misure protettive contro gli incendi.  
Evitare il contatto con pelle ed occhi.  
Durante il lavoro non mangiare, né bere, né fumare.  
Per i dettagli sulle protezioni personali riferirsi al punto 8.

### 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Istruzioni per l'immagazzinamento Non sono richiesti accorgimenti particolari per l'immagazzinaggio.  
Tenere i recipienti ben chiusi in ambienti asciutti, freschi e ben ventilati.  
Tenere lontano dalla portata dei bambini.  
Tenere lontano da cibi, bevande e mangime per animali.  
Fisicamente e chimicamente stabile per almeno 2 anni se conservato negli imballi originali sigillati a temperatura ambiente

### 7.3. Usi finali specifici

Prodotto registrato per la protezione delle colture: per un uso corretto e sicuro leggere attentamente l'etichetta autorizzata prima dell'utilizzo.

## 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

### 8.1. Parametri di controllo

Componente	Limite di esposizione	Tipo di esposizione	Fonte
Cicloesanone	100 mg/m <sup>3</sup>	8 h TWA	SUVA
	200 mg/m <sup>3</sup>	15 min STEL	SUVA
	80 mg/m <sup>3</sup>	8 h TWA	DFG
	100 mg/m <sup>3</sup>	8 h TWA	ACGIH
	700 ppm	IDLH	NIOSH
	10 ppm, 41 mg/m <sup>3</sup> (Pelle)	8 h TWA	UK HSE
	20 ppm, 82 mg/m <sup>3</sup> (Pelle)	15 min STEL	UK HSE
	10 ppm, 40,8 mg/m <sup>3</sup> (Pelle) 20 ppm, 81,6 mg/m <sup>3</sup>	8 h TWA 15 min STEL	IOELV IOELV
2-Metil-1-propanolo	50 ppm, 231 mg/m <sup>3</sup>	Valore limite assoluto	SUVA
Penconazolo	7 mg/m <sup>3</sup>	8 h TWA	SYNGENTA

### 8.2. Controlli dell'esposizione

Misure di protezione collettiva Se l'esposizione non può essere eliminata, il contenimento e/o la segregazione sono le misure tecniche di protezione più affidabili. L'estensione delle misure di protezione dipende dal reale rischio nell'utilizzo. Se si producessero vapori o nebbie utilizzare sistemi di aspirazione localizzata. Valutare i livelli di esposizione ed utilizzare qualsiasi misura aggiuntiva che consenta di tenere i livelli di areodispersi al di sotto dei ogni limite di esposizione rilevante. Ove fosse necessario integrare le misure con ulteriori raccomandazioni di igiene del lavoro.

## Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

### RADAR<sup>®</sup> 10 EC

Generale	L'utilizzo di misure tecniche deve sempre avere la precedenza sull'utilizzo di equipaggiamenti di protezione personale. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali cercare le adeguate indicazioni professionali. I sistemi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti e certificati secondo gli opportuni standard.
Protezione dell'apparato respiratorio	Una maschera con filtro per gas e vapori può essere necessaria fino all'installazione di misure tecniche. La protezione dei respiratori che purificano l'aria è limitata. Utilizzare un autorespiratore in caso di emergenza causata da perdite o versamento di prodotto, quando i livelli di esposizione sono sconosciuti, o quando gli impianti di purificazione dell'aria non riescono fornire un' adeguata protezione.
Protezione degli occhi	In caso di possibile contatto con gli occhi, usare adeguati sistemi di protezione per gli occhi.
Protezione delle mani	<b>Materiali idonei: Gomma nitrilica</b> <b>tempo di permeazione: &gt; 480 min</b> <b>Spessore del guanto: 0.5 mm</b> <b>Usare guanti resistenti a sostanze chimiche.</b> <b>I guanti devono essere certificati secondo gli appropriati standard.</b> <b>I guanti devono disporre di un tempo minimo di permeazione adeguato alla durata dell'esposizione.</b> <b>Il tempo di permeazione dei guanti varia a seconda dello spessore, del materiale e del produttore.</b> <b>I guanti dovrebbero essere eliminati e sostituiti se vi sono segni di degradazione o di passaggio di prodotti chimici.</b>
Protezione del corpo	<b>Valutare l'esposizione e scegliere gli abiti, resistenti ai prodotti chimici, in funzione del contatto potenziale e alla resistenza alla penetrazione/permeazione offerta dai materiali. Lavarsi con acqua e sapone dopo essersi tolti gli abiti da lavoro. Gli abiti da lavoro vanno decontaminati prima di essere riutilizzati od utilizzare indumenti (guanti, grembiuli, abiti, stivali, ecc) monouso. Adeguati: abiti protettivi impermeabili.</b>

#### Per l'utilizzo in campo:

**Tempi di rientro:** Non normati. A titolo precauzionale comunque rientrare in campo solamente a vegetazione asciutta.

### 9. PROPRIETÀ CHIMICO FISICHE

#### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	Liquido
Colore	Da marrone giallo chiaro a brunoastro
Odore	Caratteristico
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	4 – 8 1% p/v
Punto di fusione/punto di congelamento	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	>143 °C
Punto di infiammabilità	62,5 °C
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità (solidi, gas)	Non disponibile

## Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

### RADAR<sup>®</sup> 10 EC

Limite inferiore di infiammabilità o esplosività	Non disponibile
Limite superiore di infiammabilità o esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità di vapore	Non disponibile
Densità	0,985 g/cm <sup>3</sup> a 20°C
Solubilità	Non disponibile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	210 °C
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità, dinamica	7,53 mPa.s a 20°C 4,37 mPa.s a 40°C
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà ossidanti	Non ossidante

#### 9.2. Altre informazioni

Miscibilità	Miscibile
Tensione superficiale	30,3 mN/m a 25°C

### 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

#### 10.1. Reattività

Vedere la sezione 10.3 "Possibilità di reazioni pericolose".

#### 10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile in condizioni normali.

#### 10.3. Possibili reazioni pericolose

Nessuna reazione pericolosa se manipolato ed immagazzinato secondo le istruzioni.

#### 10.4. Condizioni da evitare

Nessuna decomposizione se impiegato secondo le istruzioni.

#### 10.5. Materiali incompatibili

Non sono note sostanze che inducano la formazione di sostanze pericolose o reazioni termiche.

#### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

La combustione o la decomposizione termica può produrre vapori tossici ed irritanti.

### 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

#### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità orale acuta (LD 50)	2574 mg/kg	Ratto femmina
Tossicità inalatoria acuta (LC 50)	> 5294 mg/m <sup>3</sup> , 4 h	Ratto
Tossicità dermale acuta (LD50)	> 4000 mg/kg	Ratto maschio e femmina
Irritazione dermale acuta	Non irritante	Coniglio

## Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

### RADAR<sup>®</sup> 10 EC

Lesione/Irritazione oculare acuta	Irritante	Coniglio
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non è sensibilizzante per la pelle nei test sugli animali.	Cavia
Mutagenicità delle cellule germinali	Penconazolo: Non mostra effetti mutageni negli esperimenti con animali. Cicloesanone: Nei test sugli animali non mostra nessun effetto mutagenico. 2-Metil-1- propanolo: Non mostra effetti mutageni negli esperimenti con animali.	
Cancerogenicità	Penconazolo: Non mostra effetti cancerogeni negli esperimenti con animali. Cicloesanone: Nei test sugli animali non mostra nessun effetto cancerogeno. 2-Metil-1- propanolo: Non mostra effetti cancerogeni negli esperimenti con animali.	
Teratogenicità	2-Metil-1- propanolo: Non mostra effetti teratogeni negli esperimenti con animali.	
Tossicità per la riproduzione	Penconazolo: <b>L'ingestione di quantità eccessive da parte di animali gravidi si traduce in tossicità per il feto e la madre. Queste concentrazioni superano le dosi relative all'uomo.</b> Cicloesanone: Nei test sugli animali non mostra alcun effetto sulla fertilità. 2-Metil-1-propanolo: Non mostra effetti tossici per la riproduzione negli esperimenti con animali.	
Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) - esposizione singola	2-Metil-1-propanolo: Può causare sonnolenza o vertigini. <b>Dodecilbensensulfonato di calcio: Può irritare le vie respiratorie.</b>	
Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta	Penconazolo: Non sono stati osservati effetti negativi nei test di tossicità cronica.	

## 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

### 12.1. Tossicità

Tossicità acuta per i pesci (LC50)	6,8 mg/l, 96 h	Oncorhynchus mykiss (trota arcobaleno)
Tossicità per gli invertebrati acquatici (EC50)	36 mg/l, 48 h	Daphnia Magna (pulce d'acqua)
Tossicità per le alghe		
EbC50	3,9 mg/l, 72 h	Desmodesmus subspicatus (alga verde)
ErC50	7,9 mg/l, 72 h	Desmodesmus subspicatus (alga verde)

### 12.2. Persistenza e degradabilità

#### Biodegradabilità

Penconazolo: Non è facilmente biodegradabile.

#### Stabilità in acqua

 Penconazolo: Tempo di emivita: >706 gg  
È persistente in acqua.

#### Stabilità nel suolo

 Penconazolo: Tempo di emivita: 138 gg  
Non è persistente nel terreno.

### 12.3. Potenziale di bioaccumulo

Penconazolo: Non viene bioaccumulato.

### 12.4. Mobilità nel suolo

Penconazolo: Ha una mobilità nel suolo molto alta.



## Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

### RADAR<sup>®</sup> 10 EC

#### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Penconazolo:	La sostanza non è considerata essere persistente, bioaccumulabile o tossica (PBT). La sostanza non è considerata essere molto persistente, molto bioaccumulabile (vPvB).
Cicloesanone:	La sostanza non è considerata essere persistente, bioaccumulabile o tossica (PBT). La sostanza non è considerata essere molto persistente, molto bioaccumulabile (vPvB).
2-Metil-1- propanolo:	La sostanza non è considerata essere persistente, bioaccumulabile o tossica (PBT). La sostanza non è considerata essere molto persistente, molto bioaccumulabile (vPvB).

#### 12.6. Altri effetti avversi

Non noti.

#### 13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Lo smaltimento va effettuato in accordo con la normativa nazionale.

##### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto	Non contaminare pozzi, corsi d'acqua o fossi con il prodotto o i contenitori usati. Non smaltire nelle fogne. Se possibile il riciclo è preferibile allo smaltimento o all' incenerimento. Se il riciclo non è possibile smaltire secondo quanto previsto dalla normativa
Contenitore	I contenitori vanno svuotati completamente e vanno sciacquati per almeno tre volte. I contenitori vuoti o danneggiati vanno raccolti in appositi contenitori, adeguatamente etichettati ed avviati allo smaltimento in inceneritori idonei. Non riutilizzare contenitori vuoti.

#### 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

##### Trasporto terrestre

14.1. Numero UN	3082
14.2. Denominazione	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (PENCONAZOLO)
14.3. Classe di pericolo	9
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	9
Codice galleria	E
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericoloso per l'ambiente

##### Trasporto Marittimo

14.1. Numero UN	3082
14.2. Denominazione	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (PENCONAZOLO)
14.3. Classe di pericolo	9
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	9
14.5. Pericoli per l'ambiente	Inquinante marino

## Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

# RADAR<sup>®</sup> 10 EC

### Trasporto Aereo

14.1. Numero UN	3082
14.2. Denominazione	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (PENCONAZOLO)
14.3. Classe di pericolo	9
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	9

### 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessuna.

### 14.7. Trasporto di rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Non pertinente.

## 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

### 15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.P.R. n.1335 del 30 dicembre 1969 e s.m.i. (Attuazione Direttiva 67/548/CEE)

D.Lgs. n. 194 del 17 marzo 1995 e s.m.i (Attuazione Direttiva 91/414/CE)

D.Lgs. n. 334 del 17 agosto 1999 e s.m.i. (Direttiva Seveso)

D.P.R. n. 290 del 24 aprile 2001 e s.m.i

D.Lgs n. 65 del 14 marzo 2003 e s.m.i. (Attuazione Direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE).

Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento CE n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento CE n. 1107/2009

Regolamento CE n. 790/2009 (1° ATP CLP)

Regolamento CE n. 453/2010 (allegato I REACH)

### 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

La valutazione della sicurezza chimica non è necessaria per la presente miscela.

## 16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo di cui si fa riferimento ai punti 2 e 3.

### Indicazioni di pericolo

<b>H226</b>	Liquido e vapore infiammabili
<b>H302</b>	Nocivo se ingerito
<b>H312</b>	Nocivo a contatto con la pelle
<b>H315</b>	Provoca irritazione cutanea
<b>H318</b>	Provoca gravi lesioni oculari
<b>H319</b>	Provoca grave irritazione oculare
<b>H332</b>	Nocivo se inalato
<b>H335</b>	Può irritare le vie respiratorie
<b>H336</b>	Può provocare sonnolenza o vertigini
<b>H400</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici.
<b>H410</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
<b>H411</b>	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
<b>H412</b>	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

## Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2015

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

---

# RADAR<sup>®</sup> 10 EC

---

Le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza sono basate sui dati attualmente a nostra disposizione e hanno lo scopo di descrivere il prodotto limitatamente ai fini della salute e della sicurezza. Non devono perciò essere interpretate come garanzia per ciò che concerne le proprietà specifiche del prodotto.

Le informazioni per il medico contenute nel punto 4 (Misure di primo soccorso) sono state realizzate a cura del Centro Antiveleni dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano.

Le variazioni rispetto alla versione precedente sono evidenziate da una barra verticale sul margine sinistro.

Scheda dati di sicurezza conforme al Regolamento 453/2010

® marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta